



Basilica San Francesco D'Assisi – Santuario San Francesco Antonio Fasani
Diocesi di Lucera-Troia
Frati Minori Conventuali

SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI
CRONOLOGIA

Redatta da Enrico Follieri

- 6 agosto 1681 nasce nella casetta di Via Torretta a Lucera, secondogenito di Isabella Della Monica, detta “Occhiaperti”, e Giuseppe Fasani, bracciante agricolo e potatore. Secondo i vicini, al momento della nascita, la modesta abitazione sprigiona luce sfolgorante e si sentono soavi armonie celesti.
- 10 agosto 1681 è battezzato nella Chiesa Cattedrale di Lucera e gli vengono dati i nomi di Donato, Antonio, Giovanni e Nicola, ma tutti lo chiamano “Giovanniello”.
- 1684 rimane orfano di padre
- 1687 mamma Isabella si sposa per la terza volta con il vedovo Francesco Marinacci. La famiglia arriva a contare 18 figli, compresi quelli avuti in precedenza dai tre vedovi che hanno sposato Isabella Della Monica.
- 1695 Sino ad agosto 1695 vive a Lucera e studia con i maestri padre Clemente Milani, frate del vicino Convento Franciscano, e don Giacinto Orciuoli, canonico della Cattedrale di Lucera. Cresce tra casa, chiesa e campagna. Nell’infanzia fantastica di fare il sacerdote davanti ad altarini improvvisati e, con una tovaglia al collo, imita le funzioni sacre, predicando su una sedia.
- 22 agosto 1695 padre Clemente Milani lo accompagna a Monte Sant’Angelo dove entra nel convento come novizio e gli viene dato il nome di Fra Francesco Antonio
- 23 agosto 1696 viene ammesso, con voto unanime della comunità dei frati, alla “professione” dei voti (all’epoca unica e perpetua) espressa nell’obbedienza, povertà e castità e viene consacrato per sempre al Signore, pur mancandogli un anno, per cui otterrà successivamente la convalida canonica
- Fine agosto 1696 torna a Lucera in famiglia e mamma Isabella si accorge che non dorme nel letto, ma su un fascio di sarmenti in un angolo della casa.
- 1696 inizia al convento San Francesco di Venafro (IS) il corso degli studi per i giovani chierici dell’Ordine dei frati minori conventuali che, all’epoca, è di 9 anni da svolgere in cicli triennali nei ginnasi di III, II e I classe; i migliori sono inviati, dopo una prova concorsuale, ai collegi o facoltà teologiche dove, dopo un triennio, si laureano diventando “maestri”, dottori in teologia
- Estate 1697 resta pochi giorni a Lucera e riparte per Venafro, facendo sosta nel Convento San Francesco di Isernia dove incontra il giovane novizio, fra Antonio Lucci, nato ad Agnone il 1682, e nasce un’amicizia che prosegue fino alla morte. Anche fra Antonio Lucci, dopo il noviziato, frequenta il Ginnasio di III classe di Venafro
- 1699 è trasferito al convento di Alvito (FR) nella Provincia religiosa di Napoli e consegue una prima maturità in “Logica e Retorica” che gli consente il passaggio ad un ginnasio di II classe
- Settembre 1700 è al convento di Montella (AV) e frequenta il ginnasio di II classe per un solo anno
- Estate 1701 nel convento di San Francesco di Aversa (CE) incontra fra Antonio Lucci. Completa il triennio del ginnasio di II classe, con l’esame finale sostenuto nel collegio San Lorenzo di Napoli, conseguendo il diploma in “Filosofia”, con il titolo di “baccelliere”
- 1703 inizia il triennio del ginnasio di I classe ad Agnone (IS)
- 1703 riceve a Napoli il suddiaconato
- Estate 1704 prosegue e completa il triennio del ginnasio di I classe al Sacro convento di Assisi, insieme a fra Antonio Lucci, ottenendo il diploma in “Teologia” nel 1705



***Basilica San Francesco D'Assisi – Santuario San Francesco Antonio Fasani
Diocesi di Lucera-Troia
Fratelli Minori Conventuali***

- 19 settembre 1705 è ordinato sacerdote nella chiesetta delle Clarisse urbaniste di San Quirico; nello stesso giorno padre Antonio Lucci è ordinato sacerdote
- 8 giugno 1706 si conclude il concorso per l'ammissione al triennio di specializzazione per il Magistero in sacra Teologia ed è il secondo su 234 candidati di cui 124 vengono ammessi; viene destinato ad Assisi (PG), come fra Antonio Lucci
- 1707 alla dominazione spagnola succede quella austriaca
- 1707 predica per la prima volta il quaresimale nella parrocchia di Palazzo di Assisi a sei chilometri dal Convento
- 1707 data la sua preparazione, viene dispensato dalla frequenza dell'ulteriore biennio in Assisi e destinato come professore (lettore di filosofia) nel Ginnasio del Convento di Lucera, valendo questa docenza come equivalente del biennio di studio. Per la stessa ragione, padre Antonio Lucci viene inviato ad Agnone
- 1707 il padre guardiano del Convento di Lucera, D'Auria, lo accompagna dal vescovo di Lucera, mons. Domenico Morelli, per chiedere di concedergli la facoltà di confessare. Il vescovo, data la giovane età di Padre Francesco Antonio, non accoglie la richiesta del Padre guardiano, rispondendo duramente. I due frati salutano e si allontanano, quando vengono richiamati da un messo del Vescovo che li aiuta a ritornare perché questi avverte un inspiegabile malessere che ritiene causato dal rifiuto di concedere la facoltà di confessare al giovane frate e lo autorizza. Nel confessionale è caritatevole, accogliente e paziente nei confronti di tutti che, in gran numero, si presentano
- 27 giugno 1709 sostiene l'esame di fine triennio di dottore in teologia
- 14 agosto 1709 nella Chiesa di San Francesco in Lucera viene dichiarato maestro, dottore in teologia; nella stessa occasione fra Antonio Lucci consegue il medesimo titolo. Gli viene imposta simbolicamente la berretta dottorale e gli viene consegnato l'anello e il libro dal Ministro provinciale, fra Vincenzo D'Alessio. Da questo momento, a 28 anni, è il "Padre Maestro" e chiede di ritirarsi nell'eremo di San Rocco di Alberona (FG), romitorio dipendente dal Convento di Lucera
- 1709- 1712 è ad Alberona, nell'eremo di San Rocco
- 1711 fonda ad Alberona la confraternita dei Cordigieri del Terz'Ordine francescano
- Dal 1712 è nel Convento di Lucera, dove resterà sino alla morte (tranne per un breve periodo trascorso al Convento di Troia), su decisione del Capitolo provinciale che lo elegge "guardiano" del Convento di Lucera per un triennio e rientra per obbedienza. Si prodiga per "riparare" la casa del Signore, in pessimo stato, e per condurre la vita del Convento alle prescrizioni delle costituzioni dell'Ordine
- 1713 forma il gruppo delle oblate francescane
- 1713 commissiona a Giacomo Colombo, grande artista veneto- napoletano di Napoli, la statua lignea di San Francesco D'Assisi che viene collocata nella Chiesa di San Francesco di Lucera
- 1716 mons. Morelli, vescovo di Lucera, lo incarica di essere confessore e direttore spirituale delle monache celestine del Monastero di Santa Caterina a Lucera
- 1716 è trasferito al Convento di Troia, con gli incarichi di guardiano e reggente del locale ginnasio a causa dei pettegolezzi sorti sulla influenza esercitata nei confronti di una giovane donna della famiglia Pagano per indurla a ritirarsi in Convento; il fratello della giovane donna, don Flaminio, reggente della Diocesi di Lucera dopo la morte di mons. Morelli, proibisce al Fasani di confessarla. Comunque, la giovane donna veste l'abito di oblata del terz' Ordine francescano e le viene dato il nome di Suor Diodata
- 1717 fra Antonio Lucci, reggente del collegio teologico di Napoli, lo fa incontrare con il padre generale dell'Ordine che, resosi conto dell'assoluta innocenza del Fasani, ne dispone il rientro a Lucera ove

Piazza Tribunali 15. CP 71036. Lucera (FG) 0881 521482

www.sanfranciscoantoniofasani.it - E-mail: basilicasantuariofasani@gmail.com - <https://it-it.facebook.com/basilicasanfrancescolucera>



***Basilica San Francesco D'Assisi – Santuario San Francesco Antonio Fasani
Diocesi di Lucera-Troia
Fratelli Minori Conventuali***

il nuovo Vescovo, mons. Domenico Liguori, gli fa riprendere gli impegni nella Chiesa di San Francesco

- 1718 viene posta nella Chiesa di San Francesco di Lucera la statua lignea della Vergine Immacolata, eseguita dall'artista veneto- napoletano di Napoli, Giacomo Colombo, su sua commissione
- 1718-1720 è nominato di nuovo padre guardiano del Convento di Lucera per decisione del Capitolo provinciale di Sant' Angelo
- 1720-1723 viene nominato, per "breve apostolico" del Papa Clemente XI, Ministro provinciale della Provincia di Sant'Angelo che conta, in Capitanata e nel Molise, 25 Conventi
- 1722 pubblica una sacra novena per la festa dell'Immacolata in lingua italiana, per i tipi F. Mosca di Napoli. È autore di numerose composizioni letterarie (24) di cui attualmente 9 disperse, inedite lui vivente, a carattere oratorio, scritte, per lo più, in lingua latina
- 1726-1729 diventa ancora padre guardiano del Convento di Lucera per decisione del Capitolo provinciale di Sant' Angelo
- 6 settembre 1729 muore la mamma Isabella
- 20 marzo 1731 un forte terremoto fa cadere gran parte della facciata laterale destra della Chiesa di San Francesco e si frantumano gli altari su detto lato, ma la statua dello *Ecce Homo* rimane miracolosamente intatta tra le macerie
- 1731- 1739 cura la ricostruzione della Chiesa di San Francesco di Lucera
- 1734 Calunniato ed accusato ingiustamente perché ha sottratto una fanciulla al rapimento di un notevole locale, chiamato a Roma e presentatosi al Papa Clemente XII (nato Lorenzo Corsini il 7 aprile 1652 a Firenze, morto a Roma il 6 febbraio 1740; Papa dal 1730 al 1740) accoglie con umiltà il rimprovero senza discolparsi. Nel baciare il piede del Papa, poggia le mani sulle sue ginocchia e questi è guarito all'istante dalla gotta. Il Papa comprende così l'innocenza e la santità del Fasani
- 1734 si ha l'avvento della monarchia borbonica napoletana di Carlo III
- 26 aprile 1739 solenne cerimonia presieduta da mons. Antonio Lucci, Vescovo di Bovino (FG) di riconsacrazione della Chiesa di San Francesco
- 1739-1742 ancora padre guardiano del Convento di Lucera per decisione del Capitolo provinciale di Sant' Angelo
- 1742 presiede a Campobasso il capitolo provinciale e saluta i confratelli, preannunciando la sua fine terrena
- 21 novembre 1742 annuncia a Suor Diodata Pagano di essere prossimo alla morte e qualche giorno dopo lo dice anche a Suor Margherita Borrelli
- 22 novembre 1742 visita tutte le case "primarie" di Lucera ed i suoi penitenti per salutarli, senza dire di essere prossimo alla morte
- 23 novembre 1742 è ammalato di pleurite diffusa e si acuisce l'infiammazione pleuro- polmonare
- 29 novembre 1742 alle ore 10,00, di giovedì, in Lucera, muore il primo giorno della novena dell'Immacolata e, per i francescani, è la festa di tutti i Santi dell'Ordine. Ha 61 anni e 4 mesi e si spegne intonando gli ultimi canti d'amore alla Vergine Immacolata, in serenità e gioia
- 1 dicembre 1742 alle prime ore del mattino si svolge in fretta il rito della sepoltura perché nei giorni precedenti, una folla incontenibile visita la chiesa e cerca di appropriarsi delle reliquie



Basilica San Francesco D'Assisi – Santuario San Francesco Antonio Fasani
Diocesi di Lucera-Troia
Frati Minori Conventuali

- 1746-1765 primo processo informativo diocesano che si svolge innanzi al tribunale ecclesiastico insediato presso la Diocesi di Lucera per raccogliere le informazioni sulla fama di santità; sfilano 32 testimoni oculari e gli atti vengono portati a Roma presso la Congregazione dei Riti
- 1808 a seguito della dominazione di Napoleone nel Regno di Napoli, i frati minori conventuali vanno via da Lucera per effetto della soppressione degli Ordini religiosi e consegnano alla Curia vescovile di Lucera reliquie, oggetti e manoscritti
- 1816 il regno di Napoli passa nuovamente sotto i Borboni sino al 1860
- 12 aprile 1825 eventi particolari nella Chiesa di San Francesco di Lucera le cui finestre si illuminano di notte e si diffondono canti, avvertiti dal Cappellano del vicino carcere
- maggio 1825 la luce e i canti continuano nella Chiesa di San Francesco di Lucera e l'incredulo nobile, Antonio Scoppa, decide di verificare di persona quello che ha sentito dagli altri e assiste all'illuminazione dei due lunghi finestroni gotici di fronte al sepolcro del Santo
- 1825 dopo gli eventi straordinari, riprende l'interesse per la beatificazione e vengono stampate e diffuse 30.000 immaginette
- 1827 ancora segni straordinari nella Chiesa di San Francesco di Lucera si manifestano al sepolcro del Santo: sue apparizioni dentro e fuori la buca presente sulla lapide; rumori nella tomba ecc..
- 1832 Papa Gregorio XVI firma il decreto di introduzione della causa, a richiesta del Postulatore Generale dei frati minori conventuali, Padre Antonio M. Latini, relatore il Cardinale Pietro Francesco Galeffi, protettore dell'Ordine
- 1848 la tipografia di Salvatore Scepi, Lucera, pubblica la prima biografia scritta da Tommaso Maria Vigilanti, *Vita del Ven. Servo di Dio Fr. Francesco Antonio Fasano da Lucera, predicatore, maestro e Provinciale dell'Ord. de' MM. Conventuali di S. Francesco*, (vi è stata una ristampa nel 2008 editata da Pubblisud a cura del Comune di Lucera). Vengono elencati più di 100 miracoli nel 1742 e nei due anni successivi. Dal 1744 al 1825, il Vigilanti riferisce che un'infinità di altri miracoli sono andati in oblio perché non sono stati registrati. Dal 1825, vengono nuovamente registrati i miracoli, a seguito dei prodigi straordinari verificatisi nella Chiesa di San Francesco di Lucera, e vengono indicate numerose grazie in un elenco interminabile e, comunque, incompleto
- Sino al 1853 si svolge nella curia lucerina, Vescovo mons. Giuseppe Fuschi, il processo apostolico; si sentono 30 testimoni e si constata la continuità della fama di santità
- 1856 i frati tornano a Lucera per pochi anni, abitando in stanze sopraelevate sui locali dell'arciconfraternita di S. Croce, SS. Trinità e B.V. Addolorata. Il Convento è ormai adibito a carcere
- 1866 lo Stato italiano incamera conventi e monasteri, trasformandoli in strutture di "utilità sociale"
- 3 febbraio 1877 approvazione dell'ortodossia degli scritti redatti dal Santo, con decreto della Congregazione dei Riti
- 21 giugno 1891 decreto del Papa Leone XIII sulle eroicità delle virtù. È Venerabile Servo di Dio
- 17 novembre 1926 il Cardinale Alessandro Verde è nominato relatore della causa
- 4 giugno 1927 la ricognizione del corpo
- 1932 rientrano i frati a Lucera e, dopo qualche anno, hanno in locazione dall'amministrazione penitenziaria alcuni locali dell'ex Convento, trasformato in carcere circondariale., ma non la "sua" cella
- 1945-1948 il processo apostolico, svoltosi davanti al Tribunale ecclesiastico di Lucera, riconosce due miracoli per la beatificazione: estate 1944, il mediatore di grano di Lucera, Francesco Tozzi, guarito dalla

Piazza Tribunali 15. CP 71036. Lucera (FG) 0881 521482

www.sanfranciscoantoniofasani.it - **E-mail:** basilicasantuariofasani@gmail.com - <https://it-it.facebook.com/basilicasanfrancescolucera>



***Basilica San Francesco D'Assisi – Santuario San Francesco Antonio Fasani
Diocesi di Lucera-Troia
Fratelli Minori Conventuali***

“setticemia chirurgica con prognosi infausta a breve scadenza”; primi di febbraio 1945, Valentino Boccuzzi di 10 anni di San Mango sul Calore (AV), ferito il 10 dicembre 1943 sulla natica destra da un colpo di fucile (esploso probabilmente da un soldato tedesco in ritirata) che interessa gli organi addominali, con uscita alla regione iliaca sinistra; dopo oltre un anno in cui dal forame di uscita, spesso erano emessi pus, materia fecale e frammenti ossei, guarisce inspiegabilmente senza nessun intervento chirurgico, nonostante la radiografia avesse in precedenza accertato la perforazione dell'osso iliaco sinistro e del colon discendente con fistola

- 14 marzo 1951 Papa Pio XII approva con decreto i due miracoli
- 15 aprile 1951 Papa Pio XII lo dichiara beato
- 1964 Il processo apostolico, svoltosi presso la Curia diocesana di San Severo, riconosce un miracolo per la santificazione: Maria Stratagemma, casalinga cinquantenne di San Severo, nel 1952 dimagrisce, accusa malesseri, non può ingerire alimenti che subito vomita, aumenta il volume del suo ventre e ha dolori addominali. Gli esami radiologici evidenziano una lunga stenosi del retto e del sigma di dubbia natura, verosimilmente neoplastica, comunque di natura organica. Va avanti con gli antidolorifici e tra dicembre 1960 e gennaio 1961, le condizioni di salute diventano gravissime e i medici ritengono che sia ormai prossima la fine della vita. Nei primi giorni di febbraio 1961, avverte improvvisamente di sentirsi bene e guarisce
- 28 dicembre 1973 la Congregazione per le cause dei santi, con decreto, riconosce la validità degli atti processuali di San Severo
- 1974-1984 la consulta medica della Congregazione per le cause dei Santi valuta in tre sedute (18 dicembre 1974, 21 febbraio 1980 e 27 giugno 1984) tutte le prove e la documentazione medica della signora Stratagemma
- 18 giugno 1983 inaugurazione del monumento in bronzo di Domenico Norcia che raffigura il Santo e la Madonna Immacolata, posto in Piazza Tribunali
- 21 marzo 1985 Papa Giovanni Paolo II approva definitivamente il miracolo
- 13 aprile 1986 viene dichiarata solennemente da Papa Giovanni Paolo II la santità
- 25 maggio 1987 il Papa Giovanni Paolo II si ferma in preghiera dinanzi alla tomba del Santo
- 25 gennaio 2001 la Chiesa di San Francesco di Lucera diviene Santuario diocesano di San Francesco Antonio Fasani, con provvedimento di mons. Francesco Zerrillo, Vescovo della diocesi di Lucera- Troia
- 2008 il Santuario viene dichiarato “monumento testimone di una cultura di pace UNESCO”
- 16 novembre 2010 la cella in cui è vissuto il Santo viene restituita al Convento di Lucera
- dal 29 novembre 2010 al 29 novembre 2011 anno giubilare “fasaniano”, con indulgenza plenaria all'interno del Santuario
- 11 maggio 2012 il Santuario viene elevato alla dignità di Basilica Minore, con decreto del Card. Antonio Cañizares Llovera, Prefetto della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti
- 29 novembre 2014 il Vescovo della Diocesi di Lucera- Troia, mons. Domenico Cornacchia, lo proclama “Protettore particolare delle confraternite della Diocesi di Lucera- Troia
- 3 dicembre 2015 il Card. Roberto Sarah, Prefetto della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti, dichiara San Francesco Antonio Fasani Patrono secondario della città di Lucera
- 8 dicembre 2023 Padre Andrei Ficaú, Rettore della Basilica di San Francesco Antonio Fasani di Lucera, rende accessibile al pubblico la cella del Santo a tutte le ore